

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0010

Sabato 06.01.2018

## Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

### Prima dell'Angelus

### Dopo l'Angelus

Conclusa, nella Basilica Vaticana, la celebrazione della Santa Messa nella Solennità dell'Epifania del Signore, alle ore 12 il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

### Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buona festa!

Oggi, festa dell'Epifania del Signore, il Vangelo (cfr Mt 2,1-12) ci presenta tre atteggiamenti con i quali è stata accolta la venuta di Cristo Gesù e la sua manifestazione al mondo. Il primo atteggiamento: *ricerca, ricerca premurosa*; il secondo: *indifferenza*; il terzo: *paura*.

Ricerca premurosa: I Magi non esitano a mettersi in cammino per cercare il Messia. Giunti a Gerusalemme chiedono: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (v. 2). Hanno fatto un lungo viaggio e adesso con grande *premur*a cercano di individuare dove si possa trovare il Re neonato. A Gerusalemme si rivolgono al re Erode, il quale chiede ai sommi sacerdoti e agli scribi di informarsi sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

A questa ricerca premurosa dei Magi, si contrappone il secondo atteggiamento: l'*indifferenza* dei sommi sacerdoti e degli scribi. Erano molto comodi questi. Essi conoscono le Scritture e sono in grado di dare la

risposta giusta sul luogo della nascita: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta» (v. 5); sanno, ma non si scomodano per andare a trovare il Messia. E Betlemme è a pochi chilometri, ma loro non si muovono.

Ancora più negativo è il terzo atteggiamento, quello di Erode: la paura. Lui *ha paura* che quel Bambino gli tolga il potere. Chiama i Magi e si fa dire quando era apparsa loro la stella, e li invia a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi [...] sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo» (vv. 7-8). In realtà, Erode non voleva andare ad adorare Gesù; Erode vuole sapere dove si trova il bambino non per adorarlo, ma per eliminarlo, perché lo considera un rivale. E guardate bene: la paura porta sempre all'ipocrisia. Gli ipocriti sono così perché hanno paura nel cuore.

Questi sono i tre atteggiamenti che troviamo nel Vangelo: *ricerca premurosa dei Magi, indifferenza dei sommi sacerdoti, degli scribi, di quelli che conoscevano la teologia; e paura, di Erode*. E anche noi possiamo pensare e scegliere: quale dei tre assumere? Io voglio andare con premura da Gesù? "Ma a me Gesù non dice nulla... sto tranquillo...". Oppure ho paura di Gesù e nel mio cuore vorrei farlo fuori?

L'egoismo può indurre a considerare la venuta di Gesù nella propria vita come una minaccia. Allora si cerca di sopprimere o di far tacere il messaggio di Gesù. Quando si seguono le ambizioni umane, le prospettive più comode, le inclinazioni del male, Gesù viene avvertito come un ostacolo.

D'altra parte, è sempre presente anche la tentazione dell'indifferenza. Pur sapendo che Gesù è il Salvatore – nostro, di noi tutti –, si preferisce vivere come se non lo fosse: invece di comportarsi in coerenza alla propria fede cristiana, si seguono i principi del mondo, che inducono a soddisfare le inclinazioni alla prepotenza, alla sete di potere, alle ricchezze.

Siamo invece chiamati a seguire l'esempio dei Magi: essere *premurosi nella ricerca*, pronti a scomodarci per incontrare Gesù nella nostra vita. Ricercarlo per adorarlo, per riconoscere che Lui è il nostro Signore, Colui che indica la vera via da seguire. Se abbiamo questo atteggiamento, Gesù realmente ci salva, e noi possiamo vivere una vita bella, possiamo crescere nella fede, nella speranza, nella carità verso Dio e verso i nostri fratelli.

Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima, stella dell'umanità pellegrina nel tempo. Con il suo aiuto materno, possa ogni uomo giungere a Cristo, Luce di verità, e il mondo progredire sulla via della giustizia e della pace.

[00024-IT.02] [Testo originale: Italiano]

### Dopo Angelus

Cari fratelli e sorelle,

alcune *Chiese orientali*, cattoliche e ortodosse, celebrano in questi giorni il *Natale del Signore*. Ad esse rivolgo il mio augurio più cordiale: questa gioiosa celebrazione sia fonte di nuovo vigore spirituale e di comunione tra tutti noi cristiani, che lo riconosciamo come Signore e Salvatore. E vorrei esprimere, in modo speciale, la mia vicinanza ai cristiani ortodossi copti, e salutare cordialmente il mio fratello Tawadros II nella gioiosa occasione della consacrazione della nuova Cattedrale al Cairo.

L'Epifania è anche la *Giornata Missionaria dei Ragazzi*, che quest'anno invita i ragazzi missionari a fare proprio lo sguardo di Gesù, perché diventi la guida preziosa del loro impegno di preghiera, di fraternità e di condivisione con i coetanei più bisognosi.

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti voi, singoli pellegrini, famiglie, gruppi parrocchiali e associazioni, provenienti dall'Italia e da diversi Paesi. In particolare saluto i fedeli di Lavello e quelli di San Martino in Rio, le Suore di San Giuseppe dell'apparizione, i cresimandi di Bonate Sotto e Romano di Lombardia.

Un saluto speciale al corteo storico-folcloristico che promuove i valori dell'Epifania e che quest'anno è dedicato al territorio dei Monti Prenestini. Desidero ricordare anche il corteo dei Magi che si svolge in numerose città della Polonia con larga partecipazione di famiglie e associazioni.

A tutti voi auguro una buona festa. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[00025-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0010-XX.02]

---